

A Milano come funziona la legge La Torre?

L'antimafia al Nord due giorni di missione

Incontri con la giunta comunale e alla Regione - Approfonditi i risultati del «blitz» di S. Valentino - Dichiarazione di Alinovi

MILANO — Come funziona, a due anni dall'entrata in vigore, la legge numero 646 meglio nota come «legge La Torre»? Quali effetti si sono rivelati necessarie ad ottenere effetti più concreti nella applicazione della 646, uno strumento costruito ad hoc per combattere il dilagante fenomeno mafioso?...

Giunta. Nel pomeriggio c'è stata una riunione con il presidente della Regione Guzzetti e con la Giunta regionale. Alle 16, infine, si è verificato uno dei momenti più significativi dell'attività «lombarda» dell'antimafia: l'incontro con i rappresentanti della Camera di Commercio della Lombardia. Un incontro, abbiamo detto, molto importante. Per l'ovvio riferimento alle attività commerciali svolte a copertura, ma anche intrinsecamente, da esponenti del management mafioso con l'obiettivo di riciclare o reinvestire in attività lecite i proventi del business mafioso...

Elio Spada

Miglioramenti imposti dal PCI e dalla Sinistra indipendente

Codice di procedura penale il governo battuto 14 volte

Dopo 7 giorni di arresto, senza interrogatorio, obbligatoria la scarcerazione Nuove norme sul segreto dei giornalisti - Si riprende la settimana prossima

ROMA — Il governo ieri è stato battuto, alla Camera, 14 volte nelle votazioni degli emendamenti alla delega per il codice di procedura penale. I deputati del PCI e della Sinistra indipendente hanno colto significativi, importanti risultati per una legislazione più moderna e avanzata. I successi sono stati conseguiti in sede di votazione delle direttive che, nell'ambito della delega al governo per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, sono contenute nel fondamentale articolo 2 del disegno di legge. Le direttive sono novanta, e ad esse il governo dovrà attenersi nel varare il nuovo codice di procedura penale.

commissione. Soluzioni che, però, in taluni casi, le sinistre, e in particolare il PCI, non hanno ritenuto sufficientemente avanzate, e per questo, con una larga messe di emendamenti hanno compiuto (e stanno compiendo) in aula uno sforzo di ulteriore ammodernamento della nostra legislazione penale che, come noto, nel futuro dovrà fondarsi sul sistema accusatorio. In questo quadro, occorre in particolare segnalare il passaggio di un emendamento comunista che riduce da quindici a sette giorni il periodo di tempo entro il quale l'imputato in stato di arresto deve essere interrogato, altrimenti è scarcerato. Da sottolineare ancora l'emendamento che riduce da 24 a 18 mesi la durata delle indagini riservate al pubblico ministero; nonché quello che prevede la riduzione massima dei termini di carcerazione preventiva in fase istruttorie da due a un anno, ed a cinque e quattro anni per tutto il processo.

Di grande rilievo, dal punto di vista del ruolo della stampa, l'emendamento sul segreto per i giornalisti che oggi è garantito dalla legge dell'ordine professionale, ma non dalla procedura penale. La proposta innovativa (del compagno Spagnoli e Violante che insieme a Macis hanno illustrato molti emendamenti) afferma infatti che è assicurato il segreto professionale del giornalista «salvo che le notizie siano indispensabili ai fini della prova del reato per cui si procede e la loro veridicità possa essere accertata solo attraverso l'identificazione della fonte della notizia». In pratica il giornalista del futuro sarà svincolato dal segreto solo in rarissimi e molto gravi casi. L'altra sera, nell'avvio dell'esame degli articoli della delega, le sinistre avevano segnato al loro attivo altri risultati su proposte di emendamenti migliorativi all'articolo 2 e contro i quali, come ieri, si erano pronunciati il relatore (Casini, dc) per la maggioranza e il ministro Martignozzi. Infatti, era passato dapprima un emendamento della Sinistra indipendente che limita i poteri di arresto in flagranza anche per reati punibili con più di tre anni di reclusione. Con la sinistra, in questa occasione, avevano ufficialmente votato liberali e missini, ma nel segreto dell'urna probabilmente anche altri deputati della maggioranza. Con un margine più ristretto, ma comunque con successo era poi prevalsa una proposta modificativa del PCI che tende a stabilire il momento esatto in cui una persona è indiziata di reato.

L'esame della delega del codice di procedura penale proseguirà la prossima settimana ed è probabile che si concluda con il voto sul complesso del disegno di legge. a. d. m.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori portuali

ROMA — Tutto normale (o quasi) lunedì nei porti. La federazione unitaria di categoria ha, infatti, sospeso lo sciopero di ventiquattro ore, deciso per il giorno 12, dopo la convocazione da parte del ministero della Marina Mercantile. Il sindacato ha deciso, comunque, di mantenere lo stato di agitazione ed ha confermato il «blocco degli straordinari». Una forma di lotta che fino ad ora ha provocato solo qualche ritardo nel carico e scarico delle imbarcazioni. Il Senato intanto ha ieri convertito in legge il decreto che prevede interventi per trentacinque miliardi a favore del Fondo di gestione dei lavoratori portuali. Il provvedimento, che passa ora alla Camera per il voto definitivo, servirà a fronteggiare l'emergenza, a pagare cioè stipendi e salari arretrati e ad avviare l'assolo, non certo, come ha sottolineato il comunista Lovrano Bisio nell'annunciare il voto favorevole del gruppo comunista, ad affrontare gli enormi problemi dei porti italiani.

Sostituiti gli ispettori della Valle del Belice

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi ha decisa di sostituire i responsabili dell'ispettorato dell'edilizia terremotate in seguito ai risultati di una visita che il sottosegretario Gaetano Gorgoni ha compiuto nei giorni scorsi nei comuni della Valle del Belice a più di 15 anni dal terremoto. Gorgoni — afferma una nota ministeriale — ha infatti constatato il ministro sullo stato di disagio nei quale versano ancora l'amministrazione e la popolazione dei comuni della valle. In seguito alle richieste del ministro dei Lavori pubblici — prosegue la nota — il ministero del Tesoro ha inoltre provveduto ad autorizzare un'operazione «di cassa» di 25 miliardi di lire a favore del Belice.

La prossima settimana la riforma della leva

ROMA — La riforma della leva sfilta per l'approvazione finale a Montecitorio alla prossima settimana. La commissione, che lavora in sede legislativa, ieri aveva approvato infatti solo 24 dei 45 articoli della legge. Fra gli articoli approvati ve ne è uno, relativo al rinvio per gli studenti universitari, che si discosta dalle recenti disposizioni del ministro Spadolini. L'articolo prevede infatti che per godere del rinvio gli studenti universitari debbono dimostrare, per gli anni successivi al primo, di avere effettuato la metà degli esami previsti dal piano di studi della facoltà di appartenenza. Spadolini, com'è noto, con la sua circolare aveva stabilito gli esami nel minimo di tre.

Ai Salvo una denuncia del PCI e un «regalo» del Tribunale

PALERMO — Luigi Colajanni, segretario del PCI siciliano, ha denunciato ieri per calunnia l'imprenditore Nino Salvo, che nell'aprile scorso — durante un lungo interrogatorio cui era stato sottoposto da cinque giudici palermitani per i sospetti legami con ambienti mafiosi — aveva dichiarato d'aver finanziato tutti i partiti siciliani, senza alcuna eccezione. Il giudice istruttore Giovanni Falcone, che ha recentemente aperto un'inchiesta per accertare il fondamento delle gravissime affermazioni, ha già interrogato tutti i segretari regionali dei partiti. A questo punto Nino Salvo ha cercato di correggere il tiro affermando che le tangenti vennero pagate, ma soltanto nel lontano 1962. Nei giorni scorsi, Nino Salvo aveva ricevuto un querela per diffamazione da parte di Stefano De Luca, segretario regionale liberale. Ieri, intanto, con una grave sentenza, il Tribunale della libertà ha annullato un provvedimento dei giudici Falcone e Natoli, teso a bloccare un pagamento di 3 miliardi e mezzo al Salvo da parte della società Soged (Regione - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio) nel quadro di un'operazione molto sospetta di passaggio alla mano pubblica di alcune esattorie.

La Commissione al governo: «Adeguare il Fondo sanitario»

ROMA — Con voto unanime, la commissione Sanità della Camera ha approvato la conclusione del dibattito sulle dichiarazioni del ministro Degani sul deficit '84 del Servizio sanitario nazionale e sul bilancio di assestamento, ha ieri impegnato il governo «a valutare attentamente la situazione e a provvedere, con apposito atto legislativo, ad un congruo adeguamento del Fondo sanitario nazionale che, unitamente alle misure di razionalizzazione previste nella legge finanziaria 1984 e alla urgente approvazione del piano sanitario nazionale, garantisca le condizioni finanziarie indispensabili al funzionamento dei servizi sanitari e alla loro migliore qualificazione».

Il governo dovrà presentare la relazione sulle autostrade

ROMA — Definitivamente affossato, ieri, dalla Camera, il decreto con cui il governo reiterava per la terza volta la proposta di un anno, fino al giugno 1985, del termine per la presentazione al Parlamento, da parte dei ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, della relazione annuale sullo stato di attuazione della legge sulla viabilità di grande comunicazione e sul riassetto del settore autostradale. Si tratta di una relazione voluta dal Parlamento per esercitare il necessario controllo sui costi di spesa, onde non correre rischi di trovarsi in presenza di altre voragini di debiti di società autostradali.

Fusione tra la Maserati e la Nuova Innocenti

ROMA — La Nuova Innocenti e l'officine Alfieri Maserati si fonderanno in tempi brevi in un'unica società. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della GEPI approvando gli accordi in questo senso raggiunti con l'industriale italo-argentino Alejandro De Tomaso. Gli accordi sono stati illustrati ieri dal presidente della GEPI Bigazzi e dallo stesso De Tomaso al ministro dell'Industria Altissimo.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Un processo per stupro «esemplare». Esempio per le condanne, da quattro a cinque anni di carcere; esemplare per la lucidità della vittima, una ragazza di appena 16 anni che ha percorso con coraggio e determinazione tutte le dolorose tappe del processo; esemplare per la divisione tra innocentisti e colpevolisti. Esempio, infine, per la figura dei quattro imputati: non ragazzi di borgata, non «balordi» ma uomini maturi «padri di famiglia», artigiani e operai inutilmente e disperatamente difesi dalle mogli. Uno di loro, Claudio Benini, era iscritto al PCI, attivo militante nella sezio-

ne del suo paese; dopo l'arresto si è dimesso dagli incarichi ed ha restituito la tessera. Un processo, dunque, pieno come pochi di elementi di discussione e di riflessione talvolta anche amari. I giudici di Bologna, dicevamo all'inizio, hanno condannato tutti e quattro gli imputati a cinque anni di carcere. Ma ricapitolando le fasi della vicenda. Scenario, due piccoli paesi della pianura emiliana: San Pietro in Casale, alle porte di Bologna il paese della vittima e San Bartolomeo in Bosco, vicino a Ferrara dove abitano e lavorano tre dei quattro stupratori. L'episodio avviene in feb-

A febbraio violentarono una ragazza di sedici anni

Bologna, 4 stupratori condannati a cinque anni

Un processo ricco di elementi di riflessione - La vicenda in due tranquilli paesi emiliani - Uno degli imputati era iscritto al PCI

braio a San Pietro in Casale. La vittima, sedici anni, minuta piuttosto timida, viene letteralmente «rapita» praticamente sulla porta della sua casa. Trascinata a forza in un'automobile viene picchiata e violentata dai suoi

quattro aggressori. Parte la denuncia e scattano le indagini. Due giorni dopo i carabinieri del paese fermano quattro persone. La ragazza riconosce i «autoveicoli», un'Alfetta, il passamontagna usato dai violentatori

per mascherarsi il volto e infine i quattro uomini che vengono subito arrestati. A San Bartolomeo in Bosco, il loro paese, la vicenda è conosciuta da tutti, crescendo di incredulità, stupore e una punta, forse,

di ostilità per quella ragazza che li ha fatti finire in galera. San Bartolomeo è quel che si dice un posto tranquillo, una zona dall'agricoltura florida, tradizionalmente di sinistra. Uno degli arrestati è molto conosciuto in paese: attivo militante comunista, partecipa regolarmente alle riunioni della commissione urbanistica. Come è possibile che per una sera si sia trasformato in uno stupratore? Eppure la ragazza non ha un attimo di esitazione: sì, era lui uno dei violentatori. Vano, strenuo, disperato il tentativo delle mogli dei quattro imputati di difenderli. Gli argomenti sono quelli di sempre: mariti e

citadini esemplari, vita di paese banale e ben scandita, lavoratori, quattro chiacchiere al bar e poi tutti a casa, in famiglia, a guardare la TV. Questa volta, però, le quattro donne hanno rischiato l'arresto per falsa testimonianza. Protagoniste anche loro, in qualche modo, di un processo che ha visto tantissime donne la vittima, le mogli degli imputati, le tante, tantissime anonime che componevano la maggioranza del pubblico folto che ha affollato l'aula giorno dopo giorno, l'UDI che ha inutilmente tentato di costituirsi parte civile. Toni Fontana

Bloccati da Nicolazzi 600 miliardi stanziati per costruire 1.215.000 case

Il finanziamento deciso due anni fa con carattere d'urgenza per la sperimentazione edilizia - Non una lira spesa e l'inflazione ha ridotto di un quarto la cifra - Bando frettoloso e clientelare

ROMA — Mentre la crisi delle abitazioni persiste e si aggrava, 600 miliardi di investimenti, stanziati con urgenza con la legge 91 nel marzo dell'82, sono fermi al ministero del LLPP da oltre due anni. Non si tratta solo di centinaia di miliardi non utilizzati che sarebbero dovuti essere spesi entro l'83. Ma di un sabotaggio alla scelta qualificante che era stata introdotta in quel provvedimento per l'emergenza dall'iniziativa del PCI mirante a determinare una svolta nella produzione edilizia e nel recupero del vecchio patrimonio. Quello stanziamento avrebbe messo in moto oltre 1200 miliardi e si sarebbero dovuti costruire 12-15.000.

Perché erano stati stanziati dei fondi per la sperimentazione edilizia? Uno dei nodi da sciogliere in questo campo è quello del modo di produrre e dei costi. Nonostante lo sviluppo di molte tecniche moderne, la produzione edilizia non è mai diventata un'industria e ciò si riflette sui costi assai alti dei costi unitari. Vi sono, tuttavia, ampie prospettive di innovazione che potrebbero determinare un cambiamento radicale. Proprio quest'esigenza ha spinto la sinistra a imporsi perché nel piano decennale e nella legge 94 (che raccoglie provvedimenti d'emergenza) vi fossero stanziamenti adeguati per innovare, sperimentare, costruire abita-

zioni con tecnologie e modalità nuove. Il ministro Nicolazzi è stato chiamato dalla commissione LLPP del Senato a rendere conto dell'uso che il governo ha fatto dei mezzi che il Parlamento ha messo a disposizione per la sperimentazione. Ed è subito un bilancio spaventoso, che lo stesso ministro ha dovuto riconoscere. In pratica, finora non si è mai fatta sperimentazione; i 600 miliardi non utilizzati, per l'infrazione, hanno perso il 25% del valore (cioè 150 miliardi in meno). Incompetenza, malgoverno, desiderio di utilizzare i mezzi per fini clientelari hanno portato a questo risultato. Ma dopo i ritardi, viene

ora la corsa a spendere questa somma svalutata, per di più in modo diverso da quello stabilito dalla legge. Infatti, prima di presentarsi al Senato il ministro Nicolazzi si è precipitato a emettere un bando con il quale si invitano i soggetti economici interessati ad utilizzare quei fondi a presentare la domanda entro il 20 luglio. Un vero blitz dopo anni di stallo; ma un blitz basato sul vuoto, perché il bando del ministro non contiene, assolutamente, l'indicazione di nessun criterio. Insomma, si dà il via ad una disordinata caccia a quei fondi, per usarli nelle normali costruzioni, senza alcun nesso vero con l'innovazione e la

sperimentazione. Su questi temi i senatori comunisti — con gli interventi di Lotti e Libertini — hanno rivolto una serrata critica al governo, avanzando precise controproposte. È ridicolo, hanno sostenuto, tanta fretta dopo anni di ritardo. E invece necessario rinviare brevemente il termine della presentazione delle domande (per esempio, al 30 settembre), formulando un nuovo bando, che indichi con precisione criteri e obiettivi connessi ad un vero programma di sperimentazione. Osservazioni e critiche sono venute anche da altri gruppi. Claudio Notari



Gli incidenti di novembre Devastazione del Comune di Gela: 33 arresti

GELA — Polizia e carabinieri hanno arrestato la notte scorsa trentatré persone in merito ad una denuncia del giudice istruttore del tribunale di Caltanissetta, Claudio Lo Curto. I provvedimenti che sono complessivamente 51, si riferiscono alla devastazione del municipio di Gela compiuta il 21 novembre dello scorso anno durante una manifestazione di protesta contro il provvedimento del sindaco, Giacomo Ventura (DC), che disponeva la sospensione dei lavori e il sequestro delle costruzioni abusive. I manifestanti invasero il municipio, devastarono gli uffici della ripartizione urbanistica e lavori pubblici e bruciarono oltre 5.000 pratiche di sanatoria delle costruzioni abusive. Per gli arrestati l'accusa è di associazione per delinquere, devastazione e saccheggio negli uffici comunali, incendio, lesioni personali ai danni del commissario di polizia, Filippo Vitale e di due poliziotti, blocco stradale ed ancora lesioni personali, violenza ed estorsione ai danni del sindaco Ventura.

Questi fu preso nel suo ufficio, condotto in piazza e successivamente accompagnato nel municipio dove gli fu estorta la revoca dell'ordinanza di sequestro delle costruzioni abusive. Le indagini, sarebbero stati quattro produttori di calcestruzzo e un costruttore edile, tutti sfuggiti alla cattura e a consigliere alla Provincia di Caltanissetta, Giuseppe Di Giulio, di 47 anni (DC). I testi sono presentati ai funzionari della sanatoria sono inoltre accusati di istigare, incitazione e determinazione dei reati contestati a tutti gli altri imputati. Complessivamente, all'arresto sono sfuggite nove persone; ad altre otto i mandati di cattura sono stati notificati in carcere dove sono reclusi per altri reati e ad un'altra ancora, Salvatore Ruscione, di 19 anni, dove è prestando servizio militare di leva. Delle 33 persone arrestate, 19 sono state rinchiuse nei carceri di termini Imersate (Palermo), Enna e Caltanissetta; 14, non ancora diciottenni, sono state accompagnate nell'Istituto di rieducazione di San Cataldo (Caltanissetta).

Bloccata indagine sulla tv di Berlusconi? Inchiesta RAI, il magistrato decide sulla formalizzazione

ROMA — Di proscioglimento, pare, non se ne parla nemmeno. Il vero dubbio del sostituto procuratore Armati, il magistrato che sta indagando sulla RAI, è cosa decidere sulla richiesta — avanzata dal vertice dell'azienda — di formalizzare l'indagine, trasferendo gli atti al giudice istruttore. Sul versante giudiziario la giornata di ieri è passata senza grandi novità e anche al settimo piano di viale Mazzini, dove — in una stanza sigillata viene raccolto il materiale richiesto dal giudice — l'atmosfera era meno frenetica. Ieri mattina si è riunito il consiglio di amministrazione. È stata una seduta breve, dedicata a problemi di normale amministrazione. I consiglieri e i sindaci torneranno a riunirsi stamattina per decidere se prendere una posizione pubblica sulla indagine giudiziaria. A sua volta l'IRI — azionista di maggioranza della RAI — si appresta a riesaminare la questione dei tre consiglieri di sua nomina diventati parlamentari (Battistuzzi, Lipari e Vacca) e che pertanto dovrebbero essere sostituiti per completare l'attuale consiglio.

L'indagine del magistrato e i suoi sviluppi continuano a suscitare prese di posizione. La segreteria della Federazione dei lavoratori dell'informazione e dello spettacolo — che si è riunita con i coordinamenti nazionali delle

sedici RAI — auspica: 1) che l'inchiesta, nel rispetto della magistratura, assuma al più presto contorni chiari; 2) che il Parlamento acceleri il varo della nuova normativa per il sistema radiotelevisivo, attribuendo al consiglio di amministrazione piena responsabilità nell'organizzazione aziendale della RAI; 3) che intanto sia avviata la riorganizzazione dell'azienda. A sua volta la giunta della Federazione nazionale della stampa sottolinea che l'inchiesta della magistratura venga al più presto formalizzata; che si arrivi a una più serrata procedura parlamentare per la modifica della legge di riforma della RAI — della quale deve essere riaffermato il ruolo centrale — e per il varo di una normativa di legge non più rinviabile per l'emergenza privata. A questo proposito è da ricordare che attende di essere costituito il comitato ristretto che dovrebbe lavorare sui progetti già depositati in Parlamento. Il ministro delle Finanze è stato chiamato in causa, invece, dall'on. Barbo, della Sinistra indipendente, per una vicenda che riguarda Canale 5, la tv di Berlusconi. Barbo chiede al ministro se i risultati che la Guardia di Finanza della Lombardia avesse avviato una indagine conoscitiva sull'impresa che fa capo a Silvio Berlusconi; se è vero che quella inchiesta è stata scoraggiata, o addirittura bloccata, grazie a pressioni politiche.

«Va riformata anche la scuola» Maturità: critiche Pci alla proposta Falcucci

ROMA — «Già in passato abbiamo detto che non si può aggiustare solo il tetto, quando è l'intero edificio ad essere diroccato e a dover essere ricostruito. Quindi la riforma degli esami deve procedere in parallelo con quella della secondaria superiore». Così la responsabile della sezione scuola del Pci, Aureliana Alberici, ha commentato il disegno di legge di riforma degli esami di maturità presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci. Aureliana Alberici afferma inoltre che, evidentemente, il ministro non crede alla riforma della scuola secondaria superiore, che pure da mesi va sbandierando come «certa». Ha infatti presentato — continua la dirigente comunista — le proposte di modifica degli esami di maturità non come norme transitorie per l'attuazione di quella riforma, ma a parte, con l'aggiunta di una «riformina» degli attuali istituti e scuole magistra-

li. La richiesta del Pci è che la riforma della maturità e riforma della scuola media superiore procedano in parallelo. «Ma in undici mesi di lavoro della commissione istruttrice del Senato», afferma Aureliana Alberici, «una maggioranza di governo lacerata da conflitti e incapace solo di emendare continuamente se stessa, ha dimostrato di non saper affrontare seriamente tale riforma. Noi abbiamo chiesto al presidente del Senato che a partire dal 14 luglio sia l'assemblea a discutere la legge. Critiche al disegno di legge proposto dal ministro Franca Falcucci sono venute ieri anche dal Pdup. Da parte sua il Partito socialista afferma di riconoscersi nella proposta del ministro ma ricorda che «esiste un'intesa tra i partiti della maggioranza sulla riforma della scuola superiore».

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE AVVISO DI GIARA Prot. n. 19111 IL COMUNE DI RIMINI indrò quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori: 1) «COSTRUZIONE DI DUE CAMPI DI CALCIO IN LOCALITÀ GAIOFANA - C.P.R.» IMPORTO A BASE D'ASTA DI L. 121.500.000 2) «COSTRUZIONE DI DUE CAMPI DI CALCIO IN LOCALITÀ GAIOFANA - C.P.R. - EDIFICIO SPOGLIATO» IMPORTO A BASE D'ASTA DI L. 152.509.300. NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO. Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/A della legge 2/2/1973, n. 14. Gli interessati possono richiedere di essere invitati alle gare con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente, che dovrà pervenire entro e non oltre quindici (15) giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Rimini, 6 4 luglio 1984. IL SINDACO Massimo di Conti

COMUNE DI GENZANO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA IL SINDACO rende noto che verrà indetta licitazione privata per l'appalto del 1° Lotto strada di P.R.G. ai sensi dell'art. 3 legge 2/2/1973 n. 14. Importo a base d'asta L. 212.623.800. Le domande di partecipazione in bollo dovranno pervenire al Comune entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso. La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione Comunale. Genzano di Roma, li 10/7/1984 IL SINDACO: On. Gino Cesaroni